

anzi convinto che persuaso, che un posto così ragguardevole, e pieno di Spine da tutti i lati, non può conservarsi per lungo tempo senza un gran fondo d'onore, e di probità.

Quegl'immenfi tesori, che si adunano dal *Gran Visire*, entrano, o tosto, o tardi negli Scrigni del Gran Signore. Tutte le volte, che si porta alla visita del Sovrano, gli reca preziosi regali, e molte altre, se tarda troppo a darfi quel grand'onore, gli vengono chieste in prestito a di lui nome somme considerabili. Questa è la ragione particolarissima, per cui espone in vendita tutte le Cariche, e da tutte cerca di ritrarre danaro; ma benchè ciò si sappia da chissia, non rimane ad ogni modo che non debba farlo con molta cautela; perchè, altrimenti operando, non tarderebbero molto gl'inimici suoi a censurarlo, ad accusarlo, ed a fargli perdere la grazia del Padrone, la Carica, le Ricchezze, e forse la Vita. Si crede, che ogni *Gran Visire* preferisca il tempo di Guerra a quello di Pace, particolarmente se dalla buona Fortuna sieno secondate le Armi del suo Sovrano. In fatti vive allora molto più quieto, e si trova più lontano dalli pericoli; che per lo contrario in tempo di pace sempre ha sospetto di qualche sollevazione cagionata da que'certi Spiriti sediziosi, che domandano la testa di quelli, che credono loro nimici, e che giudicano contrarj alle da loro desiderate mosse di guerra. E l'esperienza ha fatto vedere, quanto gl'Imperadori de' Turchi sieno facili a credere, e pronti a sacrificare qualsia de'loro Ministri, e gli stessi lor Favoriti, per salvar se medesimi dall'essere deposti, ovvero strozzati.